ſtrazioni particolari. Io ſeguendo l'iſteſſo ordine, proporrò, e poi liberamente dirò il mio parere; eſponendomi alla cenſura di voi, & in particolare del Signor Simplicio, tanto ſtrenuo Campione, e mantenitore della dottrina Ariſtotelica.

Ariſtotile fà il mondo perfetto, perchè ha la trina dimenſione.

E il primo paſſo del progreſſo peripatetico quello doue Ariſtotile proua la integrità, e perfezione del Mondo, coll'additarci, com'ei non è vna ſemplice linea, nè vna ſuperficie pura, ma vn corpo adornato di lunghezza, di larghezza, e di profondità; e perchè le dimenſioni non ſon più che queſte tre; auendole egli, le ha tutte, & auendo il tutto è perfetto. Che poi venendo dalla ſemplice lunghezza coſtituita quella magnitudine, che ſi chiama linea, aggiunta la larghezza ſi coſtituiſca la ſuperficie, e ſopragiunta l'altezza, ò profondità, ne riſulti il corpo, e che doppo queſte tre dimenſioni non ſi dia paſſaggio ad altra, ſi che in queſte tre ſole ſi termini l'integrità, e per così dire, la totalità, auerei ben deſiderato, che da Ariſt. mi fuſſe ſtato dimoſtrato con neceſſità, e maſſime potendoſi ciò eſequire aſſai chiaro, e ſpeditamente.

Dimoſtrazioni d'Ariſt. per prouare le dimenſioni eſſere tre, e non più.

Numero ternario celebre appreſſo i Pitagorici.

SIMP. *Mancano le dimoſtrazioni belliſſime nel 2. 3. e 4. teſto, doppo la definizione del Continuo: non auete primieramente, che oltre alle tre dimenſioni non ven'è altra, perche il tre è ogni coſa, e'l tre è per tutte le bande? e ciò non vien'egli confermato con l'autorità, e dottrina de i Pittagorici, che dicono, che tutte le coſe ſon determinate da tre, principio, mezo, e fine, che è il numero del tutto? E doue laſciate voi l'altra ragione, cioè, che quaſi per legge naturale cotal numero ſi vſa ne' ſacrifizj degli Dei? E che, dettante pur così la natura, alle coſe, che ſon tre, e non a meno, attribuiſcono il titolo di tutte? perchè di due ſi dice amendue, e non ſi dice tutte, ma di tre ſi bene: e tutta queſta dottrina l'hauete nel teſt. 2. Nel 3. poi ad* pleniorem ſcientiam *ſi legge, che l'ogni coſa, il tutto, e'l perfetto formalmente ſon l'iſteſſo; e che però ſolo il corpo tra le grandezze è perfetto, perchè eſſo ſolo è determinato da 3. che è il tutto; & eſſendo diuiſibile in tre modi, è diuiſibile per tutti i verſi: ma dell'altre, chi è diuiſibile in vn modo, e chi in dua, perchè ſecondo il numero, che gli è toccato, così hanno la diuiſione, e la continuità; e così quella è continua per vn verſo, queſta per due, ma quello, cioè il Corpo, per tutti. Di più nel Teſto 4. doppo alcune altre dottrine, non prou'egli l'iſteſſo con vn'altra dimoſtrazione, cioè, che non ſi facendo*

tra-

(c) 2007 Ministerio de Cultura